

Parole chiave
Keywords

Oculo, luce, ombre, Pantheon, Pozzo di Santa Cristina
Oculus, light, shadows, Pantheon, St Christine's Well

Abstract [Boreale](#)

Dall'incessante studio della forma e del moto della terra e dei corpi celesti che influenzano la vita discende uno sguardo verso il cielo per comprendere e descrivere i fenomeni naturali scientificamente determinati dalle caratteristiche astronomiche e astrofisiche che scandiscono il trascorrere di tempo e stagioni. L'antico mistero dei fenomeni astronomici, da sempre associato al rapporto tra il *sacro* e la divinità, è indagato in questa voce di dizionario attraverso quei sofisticati dispositivi architettonici capaci di mettere in diretta relazione terra e cielo. Forma simbolica dell'architettura e controllo del suo rapporto con gli astri costituiscono il centro dell'interesse dei grandi architetti che riconoscono il carattere e lo spirito di un'architettura nella capacità del suo spazio di istituire rapporti tra dimensione, struttura e luce.

[Boreale](#)

From the incessant study of the shape and motion of the earth and the celestial bodies that influence human life comes a gaze towards the heavens that stems from an interest in understanding and describing natural phenomena scientifically determined by astronomical and astrophysical characteristics that mark the passing of time and seasons. The ancient mystery linked to astronomical phenomena, and which has always been associated with the relationship with the sacred and the divinity, is investigated in those sophisticated architectural devices capable of establishing a direct relationship between earth and sky. The symbolic form of architecture and the control of its relationship with the stars constitute the center of interest of the great architects who recognise the character and spirit of an architecture in the capacity of its space to establish relationships between dimension, structure and light.

Daro Sulakauri, *I started to observe the nature, just like I did when I was a kid*, dalla serie | from the series *I was dreaming when I wrote this*, 2020

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

9 788822 908841
ISBN 978-88-229-0884-1
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 7

VESPER No. 7

SKY

CIELO | SKY

VESPER No. 7

CIELO

Fall | Winter 2022
Journal of Architecture, Arts & Theory

Quodlibet

Autunno | Inverno 2022
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 7

CIELO



Daro Sulakauri, *Chiatura City. Cable Car System*, from the series | dalla serie *The Black Gold*, Georgia, 2018.

Editoriale | Editorial
8 – 17

Sara Marini
Cielo
Sky

Citazione | Quote
18 – 22

Cedric Price
Flocks

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
24 – 35

Mark Foster Gage
The Architecture of Ouranos

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

36 – 49

Sandro Marpillero, Patricia Dailey
Terminal Iron Works: Skies in a Room
Terminal Iron Works: cieli in una stanza

50 – 61

Lina Malfona
Interno manierista. Il nuovo Casinò di Venezia
A Mannerist Interior. Venice's New Casino

62 – 79

Alberto Bertagna
Il bivacco evolutivo
The Evolutionary Bivouac

Inserito | Extra
80 – 89

Michelangelo Frammartino
Il buco
The Hole

Forma e modo d'espressione di questa rubrica sono a discrezione dell'autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Viaggio | Journey
90 – 96

Alessandro Calefati
L'espressione del cielo. Le interfacce estetiche in Watsuji Tetsurō
The Expression of the Sky. Aesthetic Interfaces in Watsuji Tetsurō

Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. | A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.

Saggi | Essays
98 – 111

Massimo Palma
Lenz e Lesabéndio. Il progetto contro il cielo in Scheerbart e Celan
Lenz and Lesabéndio. Design Against the Sky in Scheerbart and Celan

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

112 – 125 Giuseppe D’Acunto
Il cielo in terra: artificio, inganno
e prospettiva nel *Trionfo del Nome
di Gesù* di Giovan Battista Gaulli
Heaven on Earth: Artifice, Deception, and
Perspective in Giovan Battista Gaulli’s
Trionfo del Nome di Gesù

126 – 139 Luca Lanini
Al di là del cielo. Georgij Krutikov e il
cosmismo nell’avanguardia sovietica
Beyond the Sky. Georgy Krutikov and
Cosmism in the Soviet Avant-garde

140 – 154 Ludovico Centis
Life and Death in the Clouds. Design
and the Meteorological Obsession
Vita e morte tra le nuvole. Il design
e l’ossessione meteorologica

155 – 156 Bibliografie | Bibliographies

Archivi | Archives
158 – 169 Manuel Orazi
Resistenza celeste. Un monumento
di provincia e la sua “forma aperta”
nell’epoca del relazionismo spaziale
Celestial Resistance. A Provincial
Monument and Its ‘Open Form’ in the
Era of Spatial Relations

170 – 178 Marzia Marandola
Costruire una tenda sotto il cielo
Building a Tent Under the Sky

Racconti | Tales
180 – 182 Roberto Conte
Il cielo al limite dello spazio
The Sky at the Edge of Space

183 – 187 Michael Hirschbichler
Dissolves (Sky Pieces)

Testo critico che accompagna una
selezione di materiali d’archivio
presentati con le loro coordinate di
provenienza. | Critical text accompanying
a selection of archival material
presented with its source reference.

Narrazioni testuali o per immagini
attraverso realtà note o ipotetiche. |
Textual or visual narratives exploring
actual or hypothetical worlds.

Traduzione | Translation
190 – 193 DROIT AU CIEL
Micol Roversi Monaco
“Diritto del cielo”: il caso francese
‘Right to the Sky’: Air Law in France

194 – 203 République française
Codice dei Trasporti e
Codice dell’Aviazione Civile
Transports Code and
Civil Aviation Code

Dizionario | Dictionary
204 – 205 Fred Scharmen
Space

206 – 207 Ettore Rocca
Timaeus

208 – 209 Sara Buoso
Universe

210 – 211 Federico Deambrosis
Australe

212 – 213 Claudia Pirina
Boreale

214 – 215 Silvia Dalzero
Città (volanti)

Traduzione inedita di un documento
anticipata da un commento critico che
ne evidenzia rilevanza e attualità. |
Unreleased translation of a document
introduced by a critical comment
highlighting its relevance.

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano
e tre lemmi in inglese contribuiscono
alla precisazione del tema. Il dizionario
prosegue con l’evolvere di “Vesper”,
si compone in itinere. | Critical definitions
of three headwords in Italian and three
headwords in English that contribute to
point out the issue’s topic. The definitions
through the issues of “Vesper” will compose
an ongoing dictionary.

Salimmo sù, el primo e io secondo, / tanto ch' i' vidi de le cose belle / che porta 'l ciel, per un pertugio tondo. // E quindi uscimmo a riveder le stelle". — Dante, *Divina Commedia, Inferno*, Canto XXXIV, 133-139

La storia dell'umanità è caratterizzata da un incessante studio della forma e del moto dei corpi celesti che influenzano la vita dell'uomo, da uno sguardo verso il cielo che nasce dall'interesse di comprendere e descrivere i fenomeni naturali scientificamente determinati da quelle caratteristiche astronomiche specifiche dei due emisferi boreale e australe. Fin dall'antichità, sempre più precise rappresentazioni degli emisferi terrestri e delle volte celesti costruiscono un immaginario ponte tra terra e cielo in cui sole e luna scandiscono il trascorrere di tempo e stagioni. E l'antico mistero legato ai fenomeni astronomici è da sempre associato a quel rapporto con il sacro e la divinità che porterà, per esempio, Dante a utilizzare nei versi finali delle tre cantiche della *Divina Commedia* l'immagine delle stelle in forma di simbolo di speranza e di redenzione dalle tenebre.

In architettura, l'aspirazione verso la sacralità ha portato l'uomo a interessarsi a dispositivi e modalità di controllo dello sguardo e manipolazione della luce nell'intento di trasferire "in forma" sensazioni e immagini. Tali dispositivi hanno costituito elemento di fascinazione e riferimento per le culture di entrambi gli emisferi, indipendentemente dalle loro peculiari condizioni fisiche. Dal rivolgere gli occhi al cielo, è conseguito inoltre, fin dall'antichità, l'interesse a catturare il cielo in una stanza riproducendolo in forma pittorica in volte, cupole e calotte, ma, al contempo, progettando sofisticati dispositivi capaci di controllare quell'elemento invariante e ritmico – seppur mutevole – che rende l'architettura capace di misurare il tempo attraverso la geometria.

Se fin dalle origini tale anelito ha dato luogo ad architetture capaci di dominare numeri, rapporti e proporzioni, il controllo della luce solare costituisce anche l'origine delle opere di numerosi architetti contemporanei che, con i loro studi, proiettano nel futuro antiche costruzioni utilizzate come riferimento per la realizzazione delle proprie opere, e riconosciute come maestre di sensazioni, emozioni e atmosfere.

L'emblematica architettura romana del Pantheon ha sollecitato, per esempio, l'immaginario di numerosi architetti grazie alla sua precisa colonna di pioggia, al mutevole fascio di luce che disegna infinite varianti di forme nello spazio, alla struttura e forma del suo involucro che con quella luce entra in diretto contatto, o ancora al rapporto tra luce e ombra. Fotografie, schizzi e testi dei maestri ritraggono la magia di un'architettura che, secondo Louis Kahn, incarna la capacità di un edificio di istituire rapporti tra dimensione, struttura e luce. Sarà proprio la luce naturale l'origine delle sue architetture che individuano nel controllo di luce e ombra uno degli elementi costitutivi dell'espressione del carattere in architettura, come efficacemente rappresentato dalle parole del poeta americano Wallace Stevens che l'architetto statunitense utilizza per interrogarsi sul senso della nostra disciplina: "Il tuo edificio che fetta di sole possiede? In altre parole: Che raggio di sole entra nella tua stanza? Qual è l'intensità della luce dal mattino alla sera, da un giorno all'altro, da stagione a stagione, negli anni?" (Kahn, in Bonaiti 2002, p. 144).

L'architettura del Pantheon rende manifesta la sapienza di quei maestri che hanno "compreso che la luce [...] è il principale materiale con cui l'architettura è capace di sconfiggere il tempo [...] E [che] per [...] darle solidità, è necessaria l'ombra" (Campo Baeza 2014, p. 2). Nel Pantheon infatti, e in tutte le architetture in cui "protagonista è la fresca penombra di un pozzo aperto solamente verso il cielo" (Venezia 1990, p. 67), "tutto lo spazio è concentrato su quel vuoto attraverso cui la luce dei giorni e delle stagioni, penetrando all'interno del cavo, misura riti e preghiere" (*ibid.*). La sua qualità si coniuga con la forma architettonica in cui, secondo Francesco Venezia, risiede il vero interesse: gli elementi plastici che connotano la superficie della calotta costruiscono un ritmo e catturano diversi gradienti di luce (e ombra) mettendo in evidenza le componenti geometriche generatrici del volume attraverso il sistema di meridiani e paralleli del cassettonato, evitando l'effetto di "dissolvenza" (Venezia 2014, 9:26) prodotto da un'eventuale calotta liscia. Ma proprio la presenza di una parte liscia in corrispondenza dell'oculo ne rafforza ancor più il carattere (*ibid.*).

Forma simbolica dell'architettura e controllo del rapporto con gli astri caratterizzano, per esempio, anche l'antico pozzo sacro di Santa Cristina in Sardegna indagato negli schizzi di Aldo Rossi e ancora di Francesco Venezia. Qui il rito dell'architettura è messo in scena attraverso i piccoli e "semplici" dispositivi della scala che discende nel ventre della terra, del suo rovescio specchiato in sezione e dell'oculo voltato che inquadra quella limitata porzione di cielo sufficiente a catturare la luce zenitale di luna e sole producendo particolari effetti luminescenti nel trascorrere delle stagioni. Lo speciale rapporto tra architettura e natura, tra spazio interno e cielo, può essere riconosciuto come elemento capace di trasformare la "macchina dell'architettura" in "macchina del tempo" (Rossi 2009, p. 113) in cui "luce e

ombra non sono che gli aspetti del tempo cronologico, la fusione di tempo, atmosferico e cronologico, che mostrano l'architettura e la consumano e ne danno un'immagine breve eppure così lunga" (*ibid.*, p. 112).

Lo studio e l'interesse verso dispositivi architettonici e astronomici porterà tali maestri alla realizzazione di architetture che, trasfigurando le antiche forme, ne introietteranno l'essenza. Tra questi costruttori di spazio e tempo possiamo inoltre nominare, anche Eero Saarinen con la Mit Chapel, Peter Zumthor nella Cappella di San Nicolao, Frederick Kiesler con il Santuario del libro a Gerusalemme, James Turrell con il Roden Crater, fino ad arrivare ai recenti interventi cinesi dello studio Neri&Hu (per citarne solamente alcuni), o ancora ad alcune architetture dei fratelli Mateus che alludono al canopo realizzato da Tiberio all'interno di una grotta nella sua villa a Sperlonga in cui uno specchio di cielo si compone con il suo doppio sull'acqua, e le articolate forme della natura si completano con le precise forme geometriche delle piscine.

Volgendo nuovamente lo sguardo al Pantheon, ma operando una totale inversione di senso, nell'ottobre 2019 tale architettura è stata oggetto dell'installazione luminosa *Site specific, 8.92 Misterium Lucis* che ha proposto la proiezione di un potente fascio di luce che illuminava il cielo della città uscendo dall'oculo posto sulla sommità della cupola nell'intento di "ricongiungere metaforicamente il cielo e la terra" (*Videocittà, mapping sui grandi edifici* 2019). Così, proprio quel dispositivo architettonico su cui si radica all'interno il rapporto tra terra e cosmo inverte la sua ragion d'essere, tessendo forse un filo con le *Cattedrali di luce* di Albert Speer che richiamano infausti eventi.

Volgendo alla definizione del termine, *boreale* è altresì frequentemente associato allo spettacolare fenomeno dell'aurora che ha costituito riferimento per fotografi e pittori per i suoi colori ed effetti luminescenti, e al contempo ha rappresentato elemento di suggestione per le forme elaborate da Alvar Aalto in oggetti e architetture. La trasposizione in forma del suggestivo fenomeno atmosferico rappresenta il punto di partenza per il progetto del Padiglione finlandese per l'Esposizione di New York del 1939 in cui le superfici ondulate disegnate in numerosi schizzi iniziali costruiscono un immaginario ponte tra poetica dello spazio architettonico e contesto fisico e socio-culturale che l'architetto intende rappresentare. Realizzando una sintesi tra forma e simbolo, la *scatola magica* ideata da Aalto "stabilisce una relazione dialogica tra il rappresentato e ciò che rappresenta" (Domínguez 2003, p. 103). La cultura finlandese non viene infatti esposta solamente attraverso immagini e oggetti, ma si manifesta attraverso l'architettura che si trasforma in metafora del paesaggio della nazione, richiamando alla memoria quegli studi architettonici che ricercano la forma architettonica moderna nelle forme della natura. Le sinuose forme di Aalto, che alludono al poetico effetto dell'aurora boreale, si completano e potenziano grazie al sapiente controllo della luce, capace di riproporre l'atmosfera della diffusa e uniforme luce del nord. Così, ancora una volta, forma e simbolo tentano di trovare un punto di unione sotto "la mobile meridiana, misura della luce e del sole" (Venezia 2009, p. 17).

Bibliografia:

Bergdoll B., *Of Crystals, Cells, and Strata: Natural History and Debates on the Form of a New Architecture in the Nineteenth Century*, in "Architectural History", no. 50, 2007, pp. 1-29 | Bonaiti M., *Architettura è. Louis I. Kahn, gli scritti*, Electa, Milano 2002 | Boullée È.-L., *Architettura. Saggio sull'arte* (1801), Einaudi, Torino 2005 | Campo Baeza A., *Intorno alla luce*, in "Domus", no. 760, 1994, pp. 86-87 | Campo Baeza A., *La idea construida*, Biblioteca Nueva, Madrid 2006 | Campo Baeza A., *Light Is Much More*, in "Firenze architettura", nos. 1-2, 2014, pp. 2-11 | Domínguez L.A., *Alvar Aalto. Una arquitectura dialógica*, Ediciones UPC, Barcelona 2003 | Fleig K., Aalto E., *Alvar Aalto. The Complete Work* (1990), 3 voll., Birkhäuser, Basel 1995 | Kahn L.I., *Architecture is a thoughtful making of space*, in "Perspecta", no. 4, 1957, pp. 2-3 | Lebeuf A., *Il pozzo di Santa Cristina, un osservatorio lunare*, Tlilan Tlapalan, Cracovia 2011 | Mansilla L.M., *Apuntes de viaje al interior del tiempo*, Fundación Arquia, Barcelona 2002 | Reed P., *Alvar Aalto. 1898-1976*, Electa, Milano 1998 | Rossi A., *I Quaderni Azzurri 1968-1992*, a cura di Dal Co F., Electa-The Getty Research Institute, Milano-Los Angeles 1999, quaderno no. 33 | Rossi A., *Autobiografia scientifica* (1981), il Saggiatore, Milano 2009 | Tanizaki J., *Libro d'ombra* (1933), Bompiani, Milano 1995 | Venezia F., *La torre d'ombra o l'architettura delle apparenze reali*, Arsenale, Venezia 1988 | Venezia F., *Scritti brevi 1975-1989*, Clean, Napoli 1990 | Venezia F., *Sotto la volta del cranio*, Libria, Melfi 2009 | Venezia F., *Abitare su Antri. Il ritorno di Tiberio a Sperlonga*, Libria, Melfi 2013 | Venezia F., *Intervista presso Wave* 2014, 2014, www.youtube.com/watch?v=nPuTUW-VLG80, consultato il 02/08/2022 | *Videocittà, mapping sui grandi edifici. Da venerdì a domenica "ingorghi di luce sul Palazzo Eni all'Eur"*, in "la Repubblica", 17 ottobre 2019, www.roma.repubblica.it/cronaca/2019/10/17/foto/videocittà_2019_-_il_festival_della_visione_presenta_solid_light-238785304/1, consultato il 14/08/2022 | Zumthor P., *Atmospheres. Architectural Environments. Surrounding Objects*, Birkhäuser, Basel 2006.

Il pozzo di Santa Cristina a Paulilatino, Sardegna, 7 agosto 2010, 14:52. Ph. Madpack.



Claudia Pirina

boreale, agg. [dal lat. tardo *borealis*, der. di *boreas* "borea"]. Appartenente o proveniente dal nord, settentrionale: *venti b.*, che spirano da settentrione; *emisfero b.*, l'emisfero terrestre compreso fra l'equatore e il polo nord, e il corrispondente emisfero celeste (opposto all'emisfero australe); *aurora b.*, v. aurora; *foresta b.*, tipo di foresta dei climi temperati o temperato freddi dell'emisfero settentr., distinto nei due sottotipi a *latifoglie*, proprio di regioni che risentono l'influenza marina e caratterizzato da querce, faggi, ecc., e *ad aghifoglie*, proprio di regioni non sottoposte a influenza marina, con alberi per lo più resinosi (pino, abete, larice, ecc.); *razze b.*, le razze euroasiatiche che comprendono i due grandi rami degli europoidi e dei mongoloidi. www.treccani.it/vocabolario/boreale, consultato il 14/08/2022.

Boreale

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 2704-7598
www.vesperjournal.it

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D’Acunto, Università Iuav di Venezia
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serencella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petrachin, Eleonora Righetto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019
del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 7 | Cielo | Sky
Autunno | Inverno 2022
Fall | Winter 2022

ISSN 2704-7598
www.vesperjournal.it

Autori | Authors
Alberto Bertagna, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Genova.

Xavi Bou, *Photographer*, Barcelona.

Sara Buoso, *PhD Candidate in Art History*, Central Saint Martins University of the Arts.

Alessandro Calefati, *dottorando in Scienze politiche e sociali*, Università della Calabria.

Ludovico Centis, *Architect and Visiting School Head*, Architectural Association School of Architecture.

Roberto Conte, *fotografo*, Milano.

Giuseppe D’Acunto, *professore ordinario in Disegno*, Università Iuav di Venezia.

Patricia Dailey, *Associate Professor of English and Comparative Literature*, Columbia University.

Silvia Dalzero, *professoressa a contratto*, Università degli Studi di Brescia.

Federico Deambrosis, *ricercatore in Storia dell’architettura*, Politecnico di Milano.

Demogo (Simone Gobbo, Alberto Mottola, Davide De Marchi), *studio di architettura*, Treviso.

Enrico Dusi, *architetto*, Venezia.

Mark Foster Gage, *Associate Professor in Architecture*, Yale University.

Michelangelo Frammartino, *regista*, Milano.

Matteo Ghidoni, *architetto e professore a contratto*, Università degli Studi di Genova.

Michael Hirschbichler, *Associate Lecturer in Architecture*, HSLU Lucerne.

Luca Lanini, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università di Pisa.

Lina Malfona, *professoressa associata in Composizione architettonica e urbana*, Università di Pisa.

Marzia Marandola, *professoressa associata in Storia dell’architettura*, Università Iuav di Venezia.

Sandro Marpillero, *Adjunct Associate Professor in Architecture and Urban Design*, Columbia University.

Manuel Orazi, *professore a contratto*, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana.

Massimo Palma, *professore associato in Filosofia politica*, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.

Claudia Pirina, *ricercatrice in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Udine.

Ettore Rocca, *professore associato in Estetica*, Università Mediterranea di Reggio Calabria; *Affiliate Professor*, University of Copenhagen.

Micol Roversi Monaco, *professoressa associata in Diritto amministrativo*, Università Iuav di Venezia.

Fred Scharmen, *Associate Professor in Architecture*, Morgan State University.
Daro Sulakauri, *Photographer*, Tbilisi.

I disegni a | Drawings at pp. 10, 13, 14-15 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Il numero è dedicato a | The issue is dedicated to

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Il numero è dedicato a | The issue is dedicated to

Vesper è inclusa nell’elenco delle riviste scientifiche dell’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura e 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of ‘scientific journal’ by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas *08* and *11* in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in SCOPUS, EBSCO, Torrossa e | and JSTOR.

Il numero è dedicato a | The issue is dedicated to

ISBN 978-88-229-0884-1
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2022 da | Printed on November 2022 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Il numero è dedicato a | The issue is dedicated to

Il numero è dedicato a | The issue is dedicated to

Il numero è dedicato a | The issue is dedicated to

Il numero è dedicato a | The issue is dedicated to

Il numero è dedicato a | The issue is dedicated to

Il numero è dedicato a | The issue is dedicated to

Il numero è dedicato a | The issue is dedicated to



Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l’Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l’uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l’uso consentito. Per l’utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties’ material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.